

Farioli: “Soldi al Baff, scelta consapevole e ragionata”

Pubblicato: Giovedì 22 Marzo 2012



Quella che inizierà sabato è forse l'edizione più delicata di sempre per il **Busto Arsizio Film Festival**. La manifestazione cinematografica cittadina è infatti **al centro delle polemiche a causa del finanziamento di 100mila euro da parte del comune**. **Un terzo del costo totale** del festival è infatti a carico dei contribuenti e molti consiglieri di opposizione hanno criticato la scelta. «Avete speso per il Baff e non avete i soldi per salvare il trasporto pubblico in città», ha accusato tra gli altri il consigliere PD Angelo Verga in merito al rischio di abbandono di Stie che **ha annunciato la sospensione del servizio dal 1° aprile**. **Ma il sindaco Farioli difende la scelta**. «Stiamo tagliando 5milioni e 750mila euro dal bilancio comunale -ha spiegato il sindaco- ma abbiamo deciso di mantenere il finanziamento al Baff». **La scelta di stanziare così tanti soldi per la manifestazione è stata «consapevole e ragionata» e determinata dal fatto che «noi non consideriamo cultura ed economia due realtà separate».**

Il Baff non sarebbe infatti «una manifestazione effimera di una sola settimana» ma un percorso che prosegue tutto l'anno «grazie all'istituto cinematografico Michelangelo Antonioni o alla BA Film Commission». E, **a riprova che la manifestazione funziona, Farioli cita «il gemellaggio con un festival cinematografico di New York»** che vedrà nella Grande Mela la proiezione di **un cortometraggio nato proprio a Busto**. «E' per questi motivi che abbiamo deciso di finanziare il Baff», continua Farioli «perchè il cinema non è effimero».

E anche **Gabriele Tosi** (nella foto col sindaco) è consapevole del fatto che «la situazione in cui abbiamo organizzato il festival non è stata facile» ammettendo che **«in più occasioni abbiamo pensato di annullare per quest'anno»**. Ma alla fine il Baff è stato imbastito anche per quest'anno animati dall'idea che **«l'economia insegna che investire in cultura conviene»**. I tagli sono stati fatti «eliminando iniziative secondarie» e chiedendo anche agli ospiti «di tirare la cinghia». Tosi spiega che «ci sono ospiti che arriveranno dagli Stati Uniti e che si pagheranno da soli il biglietto aereo» o produttori che «contribuiranno economicamente a mettere in scena i loro spettacoli». Ma se tutto questo è stato possibile è grazie al fatto che «ormai il Baff è diventato un'istituzione e gli artisti stessi vogliono parteciparvi». **Il cinema «non è solo lustrini e glamour» conclude il sindaco Farioli** convinto che

«per combattere la crisi economica è importante puntare sulla cultura».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it